

## NUOVE ABITUDINI

# Il ricovero è più leggero se prima scarichi l'app

**Michelangelo Bonessa**

**Q**uando uscirà dalla sala operatoria papà? Mia moglie avrà bisogno o no del taglio cesareo? È possibile avere un intervento rapido per riparare l'apparecchio medicale che non funziona? Queste e altre domande possono trovare risposta grazie alle applicazioni tecnologiche che stanno cambiando la vita di operatori e utenti del Sistema sanitario nazionale. Una rivoluzione silenziosa che aiuta a contrastare alcuni aspetti psicologici negativi della vita in ospedale e a eliminare inefficienze e sprechi da cui si ricavano risparmi da reinvestire per il miglioramento di altri servizi.

Un cambiamento verso una sanità 4.0 accompagnato dalle università italiane e spesso dalla filosofia dell'apprendimento ludico.

Tra le app «psicologiche» si annoverano quelle destinate a migliorare la vita ospedaliera di pazienti e parenti dei degenti. Un primo esempio è l'applicazione sviluppata dall'**Asst Monza** nel presidio di Desio: ha reso possibile seguire il percorso operatorio di

un paziente direttamente su smartphone o tablet, scansionando con il proprio dispositivo un QR Code collegato al codice identificativo del ricovero. Il Sistema Informativo del Presidio di Desio è stato infatti integrato con un'applicazione internet che in tempo reale visualizza le fasi dell'intervento, in particolare l'ora di ingresso e dimissione dal blocco operatorio e l'ora di entrata e uscita dalla sala operatoria. Un'informazione che può alleggerire molto le spalle di chi si ritrova nelle sale asettiche di un nosocomio in attesa di notizie.

Sempre nell'ottica di umanizzazione delle cure si contano le app come quelle di **Freia Farmaceutici**, piccola media impresa milanese pioniera nello sviluppo di dispositivi medici e integratori alimentari a base di derivati del seme di canapa sativa. L'app, sviluppata grazie a un accordo europeo insieme a una linea di alimenti a fini medici speciali basati su derivati di canapa sativa, consente ai pazienti di valutare con facilità non solo la qualità del pasto, ma anche quella della comunicazione con il personale clinico, dal medico agli infermie-

ri: l'obiettivo è quello di comprendere al meglio le esigenze fisiche e morali degli assistiti, e coniugare una migliore alimentazione con una migliore comunicazione.

Nei progetti parte di questa rivoluzione silenziosa hanno spesso un ruolo essenziale gli atenei italiani. L'**Università degli Studi di Genova**, in collaborazione con il Gruppo Fides di **Garofalo Health Care**, sta infatti promuovendo un progetto per effettuare la riabilitazione neuromotoria e cognitiva dei pazienti attraverso videogiochi mirati a rendere l'attività fisica più coinvolgente. Il **Dipartimento di Ingegneria navale**, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (Diten) dell'ateneo e i privati puntano a dimostrare l'efficacia riabilitativa della piattaforma Remote Monitoring Validation Engineering System (ReMoVES), che guida il paziente nell'esecuzione di esercizi. Un sistema che può essere installato sia presso i centri di riabilitazione, sia a casa del paziente e permette l'esecuzione di attività in completa autonomia fornendo un programma Individuale di trattamento secondo le modalità impostate dal terapeuta.